

Deve ancora essere messo in evidenza, come sia nel corso dell'esercizio che al termine dello stesso, la situazione dei residui, passivi ed attivi, abbia avuto una particolare attenzione onde evitare l'iscrizione in bilancio di partite perenti o comunque senza il possesso dei requisiti di certezza previsti.

TOURN OVER DEI RESIDUI

La turnazione dei residui attivi è risultata nel 1997 di ben 153 giorni (era di 78 nel 1996) mentre quella dei residui passivi è di ben 152 giorni (era di 233 nel 1996).

Approfondendo l'analisi risulta che l'incasso dei residui attivi di parte corrente avviene mediamente su 117 giorni contro i 131 giorni necessari ai pagamenti di quelli passivi, mentre per gli incassi dei residui in conto capitale sono necessari ben 158 giorni contro i 160 mediamente necessari all'evasione dei residui passivi per realizzo di immobilizzazioni

Tali indici sono abbastanza significativi e mettono a nudo la gestione e l'organizzazione aziendale. Diverse e variegate potrebbero essere le interpretazioni date a questi indici, ma non hanno valore se non sono viste in un contesto più specifico e se non sono confrontate con indicatori generali dei flussi di cassa. Pertanto si rimanda per un più efficace ed approfondito esame alla parte di commento della gestione di cassa.

GESTIONE DI CASSA

Non bisogna dimenticare che anche per l'esercizio 1997 sono rimaste in vigore le disposizioni legislative relative alla tesoreria unica.

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

Fondo all'1.1.97	20.914
Dedotto giroconto fondi indisponibili	-7.034

totale fondo disponibile	13.880
Incassi dell'esercizio	31.958
Pagamenti dell'esercizio	34.441

Fondo di tesoreria al 31.12.1997	11.397

Comunque l'importo risultante come giacenza al termine dell'esercizio deve ancora essere ripartito in:

- lire 7.967 milioni - fondi liberi per la gestione;
- lire 390 milioni - per depositi cauzionali di terzi;
- lire 1.806 milioni - finalizzati a pagamento opere a carico Ministero LL.PP.
- lire 1.234 milioni - vincolati dalla legge per il pagamento del T.F.R. a carico dello Stato.

La situazione nel complesso si presenta diversa da quella relativa all'esercizio 1996, pur avendo fatto riscontrare una movimentazione pressoché simile, sia in entrata che in uscita.

La differenza si esplica nel conteggio di partite che pur incassate effettivamente non erano ancora contabilizzate.

INDICI SUI FLUSSI DI CASSA

Il termine medio di pagamento risulta di 144 giorni, mentre il periodo medio di incasso è di 156 giorni.

Avendo già esaminato l'indice relativo ai residui verifichiamo quello relativo alla competenza. I dati che ne risultano sono:

per i pagamenti il tourn over è di 136 giorni (193 nel 1996)

per gli incassi lo stesso risulta di 160 giorni (182 nel 1996)

V'è stato indubbiamente un ricupero nel giro di pagamenti ed incassi, ma è indispensabile cercare di invertire le tendenze curando maggiormente l'esazione dei crediti rispetto al pagamento dei debiti.

Anche questi dati, comunque, non sono indicativi in assoluto, in quanto gli elementi che li compongono sono alquanto eterogenei.

Infatti esaminando più accuratamente la loro composizione è facile notare che:

gli incassi di parte corrente hanno un indice di 110, con una punta notevole per i canoni demaniali dove lo stesso indice si attesta su 45 punti; compensato dall'estremo indice di 365 per i rimborsi di spese di manutenzione da parte dello Stato;

i pagamenti di parte corrente hanno un trend di 65 giorni;

gli incassi per trasferimenti dello Stato in conto capitale si adagiano su un indice di 357, come pure a 316 giorni restano i pagamenti.

E' quanto mai evidente, quindi, che una situazione di tale fatta non ha parametri generalizzati di riferimento, ma ogni confronto va' fatto con elementi molto omogenei; questo rischia di snaturare un po' le visioni a largo raggio.

Da quanto sopra si constata come sia difficile governare la situazione di cassa e come questa sia notevolmente influenzata dai vincoli della tesoreria unica.

Purtroppo, mentre è possibile ritoccare e modificare qualche cosa per quanto concerne la parte direttamente di gestione dell'Autorità, non è assolutamente possibile, in quanto non dipendente dalla volontà dell'amministrazione, modificare in qualche modo la sfera di elementi afferenti i trasferimenti.

GESTIONE ECONOMICA**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo.

L'esercizio testé chiuso ha rappresentato, per tutta una serie di concause già ampiamente illustrate, un momento favorevole evidenziando un incremento dell'avanzo di amministrazione che da lire 11.672 passa a lire 12.291 milioni.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.1997 come segue

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO			13.880
	in conto competenza	16.059	
RISCOSSIONI			
	in conto residui	15.899	
			31.958
	in conto competenza	17.191	
PAGAMENTI			
	in conto residui	17.250	
			34.441
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO			11.397
	di esercizi precedenti	11.492	
RESIDUI ATTIVI			
	dell'esercizio	12.094	
			23.586
	di esercizi precedenti	12.398	
RESIDUI PASSIVI			
	dell'esercizio	10.294	
			22.692
AVANZO			12.291
dedotto fondo finalizzato ad opere pubbliche			- 73
dedotto fondo per depositi cauzionali di terzi			- 390
AVANZO NETTO DA IMPIEGARE			11.828

L'avanzo di amministrazione netto ottenuto nell'esercizio di lire 11.828 non corrisponde a quello presunto ipotizzato al momento della formulazione del Preventivo 1998, calcolato in lire 17.649.

Considerato quindi che l'avanzo presunto, almeno in parte è stato utilizzato per spese afferenti l'esercizio 1998 è d'obbligo apportare allo stesso la variazione conseguente al nuovo risultato.

Tutto ciò tenendo conto che non sarà possibile utilizzare l'intero importo in quanto in esso sono compresi fondi destinati per legge ad operazioni ben specificate

CONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico della "gestione finanziaria" si chiude con un avanzo economico di lire 4.965 milioni, come risulta dall'apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel "regolamento di amministrazione e contabilità", allegato al rendiconto finanziario.

Da evidenziare che il risultato lordo è stato di lire 7.668 .

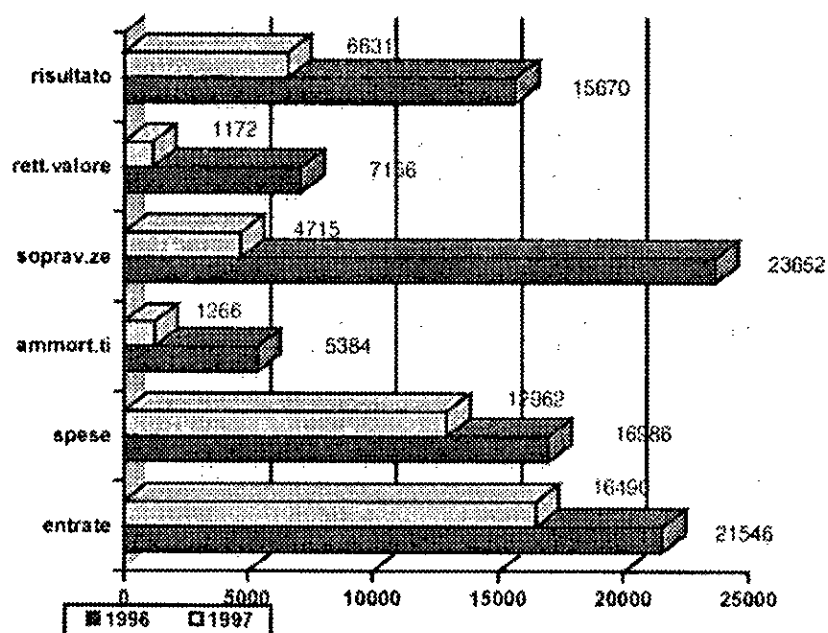
Tale avanzo è stato utilizzato parzialmente (lire 2.704 milioni) alla copertura dei deficit di esercizi precedenti (esercizio 1993)

Pertanto il "risultato netto" resta di lire 4.965 milioni.

L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti:

- ◆ punti A (entrate correnti) e B (spese correnti) di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ punto C (ammortamenti e svalutazioni per 1.266 milioni). Qui sono contenute:
 - ⇒ le quote di ammortamento dei beni di proprietà (lire 462 milioni)
 - ⇒ le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (lire 504 milioni);
 - ⇒ le variazioni (consumi) di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di lire 300 milioni
- ◆ punto D - proventi ed oneri straordinari - di cui fanno parte:
 - ⇒ proventi straordinari per lire 92.636 milioni (sopravvenienze attive) che comprendono: lire 4.111 milioni per rimborso rate mutui da parte del Ministero, lire 122 milioni per variazioni su residui di parte corrente e lire 86.454 milioni per lo spostamento dei contributi dello Stato per realizzo di infrastrutture pubbliche, già accantonati nel passivo dello Stato patrimoniale, ai conti d'ordine. Pur dovendo giustamente transitare dal conto economico, tra le sopravvenienze attive, tale spostamento non ha modificato il risultato avendo trovato comunque compensazione nelle minusvalenze da alienazioni, nonchè 1.979 milioni di trasferimenti in conto capitale relativi all'esercizio;
 - ⇒ oneri straordinari per lire 87.921 milioni di cui lire 259 milioni compresi nelle sopravvenienze passive (tra cui si menzionano: lire 175 milioni per variazioni su residui attivi, lire 40 milioni per annullamento di beni in corso di formazione e lire 13 milioni di sopravvenienze diverse) e lire 87.662 milioni per minusvalenze patrimoniali derivate dall'alienazione di cespiti per lire 777 milioni e da lire 86.885 per spostamento tra i conti d'ordine dei beni in corso di formazione realizzati con finanziamenti dello Stato di cui l'Autorità Portuale ha solamente il diritto d'uso.
- ◆ punto E - rettifiche di valore per lire 1.171 dovute a:
 - ⇒ entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio (risconti) per lire 1.145 costituite da: rata di pertinenza dell'esercizio relativa ad accantonamenti effettuati in forza dell'ex art. 55 DPR 513 per lire 1.144.706.131 e lire 236.000 per risconti su canoni;
 - ⇒ lire 2.957.500 per risconti attivi relativi a materiali di magazzino.
 - ⇒ e da lire 6.529.697 per risconti passivi di materiali di magazzino.

Il grafico sotto riprodotto evidenzia le differenze riscontrate con il conto economico dell'esercizio 1996. Le più eclatanti risultano quelle relative alle sopravvenienze con



circa 20.000 milioni dovute a trasferimenti dello Stato per ripiano deficit, rimborso mutui, T.F.R., quelle relative agli amm.ti ed accantonamenti risultati minori per il ridursi dei cespiti e l'inesistenza di trasferimenti da accantonare.

CONTO PATRIMONIALE FINANZIARIO

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

	1996	1997	DIFFERENZE	
			VALORE	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni	99.908	7.441	- 92.467	-92,55
Attivo circolante	42.870	35.584	- 7.286	-17,00
Ratei e risconti	7	33	26	371,43
TOTALE ATTIVITA'	142.785	43.058	- 99.727	-69,84
Conti d'ordine	85.187	125.732	40.545	47,60
TOTALE	227.972	168.790	- 59.182	-25,96
PASSIVO				
Patrimonio netto	89.661	10.905	- 78.756	-87,84
Trattamento di fine rapporto	2.231	1.983	- 248	-11,12
Debiti	44.168	22.692	- 21.476	-48,62
Ratei e risconti	8.623	7.478	- 1.145	-13,28
TOTALE PASSIVITA'	144.683	43.058	- 101.625	-70,24
Conti d'ordine	169.835	125.732	- 44.103	-25,97
TOTALE	314.518	168.790	- 145.728	-46,33

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegata al Bilancio) è quello previsto dal nuovo "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale.

Tale forma è abbastanza innovativa rispetto ai vecchi schemi, ma è più in linea con le nuove disposizioni civilistiche in materia di bilanci.

Comunque è bene sottolineare che le variazioni non sono solamente di forma grafica ma anche di contenuto. La più rilevante concerne le immobilizzazioni che sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività).

Idati sopra riportati sono raggruppati per poste omogenee ma rendono comunque una visione generale abbastanza significativa.

Analizzando le singole poste si riscontra che:

per l'attivo

- ♦ sono complessivamente diminuite le immobilizzazioni di lire 92.467 milioni. Tale sensibile variazione è dovuta allo spostamento delle opere in corso dello Stato che sono state trasferite ai conti d'ordine, in quanto trattasi di opere non di proprietà. A parte questa operazione le immobilizzazioni dell'Autorità hanno subito le seguenti variazioni:

⇒ sono aumentati i fabbricati (lire 50 milioni), le costruzioni in corso di proprietà (lire 2.710 milioni) per effetto delle quote a carico dell'A.P. su finanziamenti Regionali, nonché i mobili e macchine d'ufficio (50 milioni);

- ⇒ sono invece diminuiti gli impianti e macchinari (1.500 milioni circa) per la cessione di beni
- ⇒ sono diminuite pure le immobilizzazioni finanziarie per effetto della vendita delle quote relative alla Soc. Centro di meccanizzazione portuale (250 milioni) bilanciate in parte dalla partecipazione alla nuova società Servizi Generali con una quota minoritaria di lire 98 milioni;

Come dinanzi rilevato, gli importi dei cespiti sono al netto dei relativi fondi ammortamento, che comunque per maggiore chiarezza sono stati esposti come nota in calce all'elaborato;

- ◆ è diminuito l'attivo circolante di lire 7.286. In questa posta sono compresi in particolare:

- ⇒ le rimanenze di magazzino che passano da 900 a 600 milioni non solo per i consumi dell'esercizio, ma soprattutto per le cessioni di pezzi di ricambio intervenute in concomitanza alla vendita dei mezzi;
- ⇒ i crediti o residui attivi che passano da 28.090 a lire 23.586 milioni come meglio specificato in altra parte cui si fa esplicito richiamo (gestione dei residui);
- ⇒ le disponibilità liquide significano, con la diminuzione di lire 2.483 milioni, che nell'esercizio sono stati effettuati più pagamenti che incassi (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);
- ⇒ i ratei e risconti attivi ammontano a lire 33 milioni (6 milioni nel 1996) e sono costituiti dal rinvio al successivo esercizio di materiali non ancora pervenuti e caricati a magazzino;

per il passivo

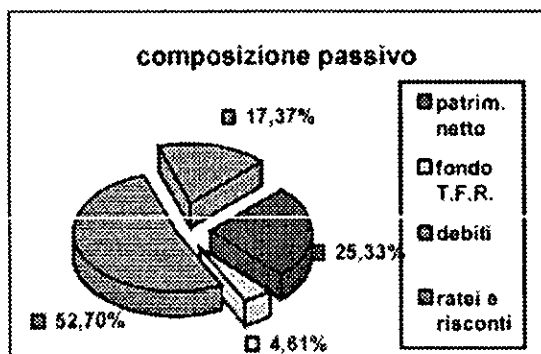
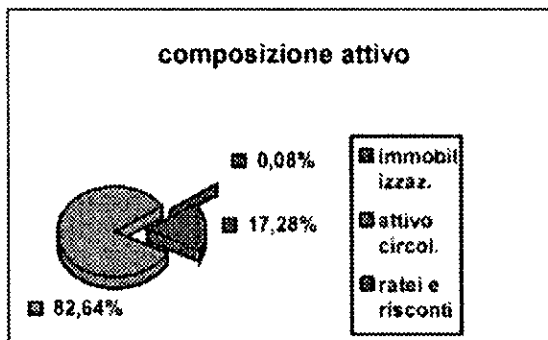
- ◆ è diminuito il patrimonio netto di lire 78.756 milioni derivanti da:
 - ⇒ assorbimento delle perdite di esercizi precedenti per lire 2.704 milioni
 - ⇒ accertamento del residuo avanzo economico dell'esercizio per lire 5.906 milioni;
 - ⇒ utilizzo del fondo "riserva facoltativa" per la copertura della perdita economica che si sarebbe verificata per lo storno dei beni in corso di formazione dello Stato tra i conti d'ordine (è stato necessario il passaggio delle somme tra le sopravvenienze)
- ◆ sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "riserva facoltativa" 5.942 milioni costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ la posta "trattamento di fine rapporto" rappresenta quanto a disposizione dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. La diminuzione è correlata al fatto del pagamento, nel corso dell'esercizio di indennità a personale posto in pensione. Importante comunque è rilevare che l'importo maturato sino al 31.12.1993 è posto a carico dello Stato.
- ◆ i debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono qui rappresentati come elemento patrimoniale.
- ◆ per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi:

- ⇒ risconti passivi di parte corrente per lire 4.388 milioni relativi alla quota da incassare di lire 2.074 milioni per rimborso T.F.R. e lire 2.315 milioni per trasferimenti in conto capitale ;
- ⇒ risconti passivi costituenti "riserva libera" ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. 30.12.1993 n. 537 per lire 3.090 milioni. Detta riserva libera è da ricondursi all'accantonamento considerato sopra, con l'unica differenza di dover girare al conto economico, ogni anno una quota (1/10 sino al 95 ed 1/5 dal 96) di quanto accantonato. Per l'esercizio 1977 la quota "girata" è stata di lire 1.144 milioni, mentre non vi è stato alcun incremento.

Per quanto attiene i conti d'ordine si ribadisce l'inserimento tra i beni di terzi in uso il valore delle immobilizzazioni in corso finanziate dai trasferimenti dello Stato e della Regione, che ammontano 109.571. A questi devono essere aggiunti i depositi cauzionali per lire 23.032 milioni, i beni demaniali in uso per lire 7.230 milioni e lire 28.918 milioni per beni dello Stato completati.

Analoghi conti ed importi si trovano nella parte passiva.

La figura accanto mostra come l'attivo circolante (crediti e cassa) sia di gran lunga con l'83% del totale la parte preponderante del patrimonio dell'Autorità Portuale. In effetti, considerata la natura dell'ente è quanto mai logico e significativo, vieppiù oggi che non sono più di competenza le prestazioni di sbarco ed imbarco delle merci, con la conseguente dismissione dei mezzi di banchina e di quasi tutte le attrezzature di officina.



Nel passivo, una volta eliminate le partite relative agli ammortamenti, la parte preponderante è svolta dai debiti, che con il loro 53 % rappresentano la maggior parte del passivo, anche se non in modo così schiacciante come nell'attivo. D'altra parte non sarebbe pensabile diversamente. La cosa interessante è invece verificare come l'attivo circolante sia il 82,64% dell'attivo mentre i debiti siano solamente il 52,78 % circa del passivo.

Questo tipo di composizione parrebbe normale in un'azienda che non ha lo scopo di produrre beni, bensì di offrire servizi e pubblici in particolare.

Savona, lì 29 aprile 1998

Settore Amministrativo/finanziario
Il Responsabile
Scola

Il Segretario Generale
Canavese

Il Presidente
Sciutto

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI



AUTORITA' PORTUALE DI SAVONA

Verbale n° 3/98

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale di Savona con la partecipazione dei Dottori Valter Bartolucci Presidente e Enrico Belardinelli membro, si è riunito nei locali dell'Autorità il giorno 28 aprile 1998 alle ore 16 per esaminare il Bilancio Consuntivo 1997 e predisporre la relativa relazione che fa parte integrante del presente.

E' assente giustificato per ragioni d'ufficio il revisore Dott. Carlo di Cesare.

Il Collegio dei Revisori

Valter Bartolucci
Enrico Belardinelli



E' copia conforme all'originale

(C. Canavese)
IL SEGRETARIO GENERALE
(C. CANAVESE)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**Relazione al bilancio consuntivo 1997**

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato predetto il bilancio consuntivo per l'anno 1997, redatto dalla Autorità Portuale e redige la seguente relazione da sottoporre al Comitato Portuale per l'assunzione della relativa delibera di approvazione.

Prima di analizzare i dati si premettono le usuali notizie concernenti l'aspetto formale del documento contabile in oggetto.

Il consuntivo '97 è stato elaborato sulla base del Bilancio Preventivo 1997 approvato dal comitato Portuale il 31 ottobre 1996. Nel corso dell'anno al predetto preventivo sono state apportate n.2 variazioni con le delibere del 30.4.97 e del 30.10.97 emesse sulla base di corrispondenti pareri favorevoli del Collegio dei Revisori.

L'Autorità Portuale ha predisposto il bilancio d'esercizio con annessa la Nota Integrativa, in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo 9.4.91 n. 127 e dagli artt. 2324 e seguenti del codice civile.

Venendo all'esame delle cifre si rileva anzitutto un avanzo finanziario di competenza pari a Lire 668 milioni.

La situazione economica presenta un avanzo pari a Lire 7.669 milioni.

SITUAZIONE FINANZIARIA

La gestione di competenza ha avuto le risultanze di cui appresso:

<u>ENTRATE (in milioni)</u>	<u>prev. Finali</u>	<u>accertate</u>	<u>Aumenti o dim.</u>
Titoli I-II-III-IV-V-VI	28.168	28.153	-15

<u>SPESE (in milioni)</u>	<u>prev. Finali</u>	<u>accertate</u>	<u>Aumenti o dim.</u>
Titoli I-II-III-IV	27.508	27.485	-23

La gestione di competenza riferita ai titoli I e II delle entrate e del titolo I delle spese presenta i seguenti dati:

-Entrate correnti (in milioni)	16.011
-Uscite correnti (in milioni)	<u>12.963</u>
-con un avanzo di competenza di parte corrente pari a	<u>3.048</u>

contro un avanzo 1996 pari a Lire 4.559 milioni.

Aggiungendo i costi ed i ricavi non finanziari aventi incidenza però sul risultato economico si ottiene un avanzo, come già riferito, di Lire 7.669 milioni.

Gestione dei residui

La gestione dei residui riporta i seguenti risultati: (in milioni di Lire):

attivi

<u>Totale 1/1/97</u>	<u>Variazioni</u>	<u>Differenza</u>	<u>Riscossi</u>
28.090	-699	27.391	15.899

<u>Da riscuotere</u>	<u>dell'esercizio</u>	<u>TOTALE 31/12/1997</u>
11.492	12.094	23.586

passivi

<u>Totale 1/1/97</u>	<u>Variazioni</u>	<u>Differenza</u>	<u>Pagati</u>
30.298	-650	29.648	17.250

<u>Da pagare</u>	<u>dell'esercizio</u>	<u>TOTALE 31/12/1997</u>
12.398	10.294	22.692

i crediti di maggior consistenza riguardano:

le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi per Lire 1.516 milioni, i redditi e proventi patrimoniali per Lire 2.223 milioni, i rimborsi diversi e da parte del Ministero dei LL.PP per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia aree portuali per Lire 2.149 milioni, cessioni di immobilizzazioni tecniche per Lire 1.149 milioni, contributo dello Stato per esecuzione opere (legge 843/78 Piano Regolatore Savona e Legge 887/94 F.I.O. 1985) per Lire 4.337 milioni, il residuo indennità di T.F.R. per Lire 2.074 milioni, le partite di giro (comprehensive del credito IVA) per Lire 2.811 milioni.

Il Collegio non può non attirare l'attenzione su talune poste dei residui attivi, di cui non appare giustificata l'esistenza: ad esempio, Lire 848.000.000 circa (per canoni concessori non ancora riscossi, e Lire 105.000.000 della C.L.P.

Tali residui, ad avviso del Collegio, vanno eliminati, dovendosi provvedere senza indugio all'esazione dei relativi crediti.

I debiti più significativi riguardano:

le spese di personale e i relativi oneri previdenziali che ammontano a Lire 253 milioni, le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi per Lire 2.593 milioni, l'acquisizione di immobili ed opere portuali per Lire 14.097 milioni, acquisizione di immobilizzazioni tecniche per Lire 736 milioni le indennità per il T.F.R. da corrispondere per Lire 3.341 milioni, i depositi di terzi da restituire per Lire 390 milioni, le partite di giro per Lire 462 milioni.

Gestione di cassa

La gestione di cassa 1997 si chiude con in saldo favorevole di Lire 9.677 milioni. La situazione cassa è qui di seguito sintetizzata (i valori sono espressi in Lire/milioni):

Saldo attivo all'1.1.97	Lire 13.880 +
Incassi	Lire 31.958 +
Pagamenti	<u>Lire 34.441 -</u>
Fondo cassa 31.12.97	11.397

L'importo del fondo cassa risultante al termine dell'esercizio deve essere ripartito in:

Lire 7.967 milioni quali fondi disponibili nella gestione ordinaria

Lire 390 milioni per depositi cauzionali di terzi

Lire 1.860 milioni quali somme finalizzate all'esecuzione di opere a carico del Ministero dei LL.PP.

Lire 1.234 milioni vincolati dalla legge per il pagamento del T.F.R. a carico dello Stato.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio presenta i seguenti dati:

▪ Fondo cassa al 31.12.97	+11.397
▪ Somme di terzi costituenti depositi cauzionali	
▪ Residui attivi	+23.586
▪ Residui passivi	<u>-22.692</u>
	12.291

L'avanzo d'amministrazione così ottenuto si intende al lordo delle somme indisponibili relative a deposito di terzi per Lire 390 milioni e fondi indisponibili per lire 73 milioni. Il valore netto del fondo cassa al 31.12.97 risulta quindi di Lire 11.828 milioni.

Il conto economico mette in evidenza un avanzo di Lire 7.669 milioni.

Le voci che lo compongono sono state analiticamente esaminate nella situazione del bilancio d'esercizio predisposta dalla Autorità Portuale ed a essa si demanda.

Tale avanzo è stato utilizzato per Lire 2.704 milioni a ripiano del deficit di esercizi precedenti. Pertanto il risultato netto resta di Lire 4.965 milioni.

Gli ammortamenti dei beni patrimoniali sono stati effettuati secondo le norme recate dal D.M. 31.12.88 e la valutazione dei materiali di magazzino è avvenuta con il metodo L.I.F.O secondo quanto previsto dal D.P.R. 917/86; le quote del fondo liquidazione del personale sono state calcolate sulla base della Legge 297/82.

Situazione Patrimoniale

Il patrimonio dell'Autorità Portuale ammonta a Lire 7.242 milioni. Il valore indicato in bilancio risulta al netto del fondo ammortamento (pari a Lire 7.058 milioni) come previsto dalla normativa comunitaria in tema di redazione di bilancio consuntivo.

Tutto ciò premesso e considerato il Collegio ritiene che il Bilancio consuntivo 1997 possa essere sottoposto all'approvazione del Comitato Portuale.

Il Collegio dei Revisori

Valter Bazzani
Blum

È copia conforme all'originale



[Handwritten signature]